

---

# L'Africa spinge per la cancellazione del debito

**Autore:** Armand Djoualeu

**Fonte:** Città Nuova

**Anche se la pandemia ha colpito meno che altrove in quanto a numero di infettati e di morti, la situazione nel continente nero è gravissima. Primi appelli e prime misure**

**Il 25 marzo, il presidente senegalese Macky Sall ha formulato un appello accorato per la cancellazione del debito africano**, credendo che l'economia del continente sia minacciata dalla pandemia di coronavirus. E domenica 12 aprile, nel suo messaggio pasquale, **papa Francesco ha proposto di «ridurre» o addirittura «cancellare» il debito dei Paesi poveri**, e ha chiesto una riduzione delle sanzioni internazionali e la solidarietà dell'Europa in occasione dell'emergenza da Covid-19. In un mondo «oppresso dalla pandemia, che sta sforzando la nostra grande famiglia umana», Bergoglio ha chiamato a rispondere con «il contagio della speranza». Infine, seguendo le loro orme **lunedì 13 aprile, anche il presidente francese Emmanuel Macron ha chiesto una massiccia cancellazione dei debiti africani**. «Dobbiamo anche sapere come aiutare economicamente i nostri vicini in Africa, cancellando in modo massiccio i loro debiti», ha affermato. Per un altro verso, **la Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (Unctad)** ha chiesto, il 30 marzo 2020, che i Paesi in via di sviluppo ricevano **aiuti per 2.500 miliardi di dollari** per superare lo choc del Covid-19. In questo lotto, l'organismo suggerisce che **i crediti africani vengano differiti o cancellati per 236 miliardi di dollari**. Inoltre, **l'FMI e la Banca mondiale chiedono da metà marzo la cancellazione del debito o la sua riprogrammazione per tutti i Paesi africani**. La questione sarà discussa questa settimana dai Paesi del G20 a margine dell'incontro di primavera del Fondo monetario internazionale. In effetti, **l'Africa sub-sahariana, già fragile, dovrà sopportare delle conseguenze economiche pesantissime a causa della pandemia di coronavirus**: il turismo, il trasporto aereo e il settore petrolifero sono direttamente interessati. Per la prima volta in 25 anni, l'Africa sub-sahariana sperimenterà una recessione economica, predice la Banca mondiale. Dopo una crescita del 2,4% nel 2019, la recessione dovrebbe essere tra il 2,1% e il 5,1% per questo 2020. **In dieci anni, il debito pubblico africano è raddoppiato** fino a raggiungere oggi 365 miliardi di dollari, 145 dei quali sono dovuti alla Cina. Per far fronte a queste emergenze, lo stesso Fondo monetario internazionale ha annunciato, lunedì 13 aprile, **il pagamento di aiuti di emergenza a 25 Paesi, tra cui 19 africani**, per consentire loro di alleviare il loro debito e affrontare meglio l'impatto della pandemia.